



Africa – Appunti di viaggio

Da Koudougou a Gorom-Gorom

Ci sono oltre 400 chilometri per andare dal Centro Oasis di Enzo che si trova a Koudougou fino a Gorom-Gorom, nella parte nord orientale del Burkina Faso, quasi al confine fra il Niger e il Mali. A Gorom-Gorom ogni giovedì si tiene il mercato più pittoresco di tutto il Burkina Faso, un fascino dovuto principalmente al fatto che è un autentico mercato locale frequentato da venditori provenienti da tutta la campagna circostante. Per noi questo viaggio, oltre che una divertente avventura, ci dà senza dubbio la possibilità di vedere, di conoscere ed in qualche modo di capire un paese perennemente sospeso fra voglia di progresso e miseria, vitale ma allo stesso tempo rassegnato, costretto giorno dopo giorno a lottare per sopravvivere. Partiamo dal Centro Oasis alle dieci del mattino con l'intento di percorrere in giornata almeno 300 chilometri. Con me ci sono: Marco il lungo, Luciana, Arianna, David, Marco il missionario e Mussad, che ci farà da autista, da guida e all'occorrenza da meccanico. La strada fino a Ouagadougou – la capitale – è scorrevole e ci dà la possibilità di ammirare il paesaggio in tutta la sua bellezza. I villaggi che costeggiano la strada si contano a decine e molto spesso si confondono con il colore giallo di una savana che da oltre otto mesi aspetta la pioggia. Nelle brevi soste che facciamo lungo il tragitto veniamo ogni volta circondati da donne e ragazzini che per pochi franchi ci vendono uova, arachidi e un po' di tutto quello che riescono a produrre e a raccogliere. Dopo circa 5 ore di viaggio, raggiungiamo la cittadina di Kayà; la strada in costruzione ci costringe ad attraversare numerosi guadi e a diverse deviazioni ma il nostro autista Mussad ci rassicura e noi contiamo di raggiungere Dorì prima di notte. Dorì non possiede molte attrattive ma in Burkina questa cittadina è famosa soprattutto per le sue coperte tessute dalle donne con la lana fornita dai pastori seminomadi che si accampano attorno al lago della città. Arriviamo a Dorì verso le sette di sera; è già buio e scendendo dal furgone calpestiamo la prima sabbia del deserto. Stanchi ma soddisfatti cerchiamo e troviamo una modesta pensione per passare la notte; non c'è acqua da bere, non hanno da mangiare e l'acqua per la doccia dicono arriverà dopo le nove! Prima di andare a dormire, trascorriamo un paio d'ore in compagnia di alcuni Tuareg che, saputo

In questo numero

- Africa – Appunti di viaggio
- Dal diario di Arianna
- Guatemala—Una scuola in costruzione
- Tesseramenti 2007
- Concerto per un Fiore 2006
- Animals: una conquista a misura d'uomo
- Burkina Faso—Un pozzo per i villaggi di Koudougou
- Calendario attività principali - Marzo 2006 - Gennaio 2007
- Lettera di Enzo Missoni
- Lettera di Carlo Spagnoli
- Festa della zucca 2006
- Cena annuale 2006

della nostra presenza, ci sono venuti a trovare per proporci i loro oggetti d'artigianato, stoffe, bracciali, collane d'argento. E' giovedì, giorno di mercato a Gorom Gorom, ci alziamo presto la mattina, lasciamo il furgone parcheggiato alla pensione e trattiamo per il noleggio di un Pick-Up che ci porterà, dopo 40 km di pista sabbiosa, al villaggio di Oursi, al confine con il Mali in mezzo a spettacolari dune di sabbia. Torniamo indietro e a mezzogiorno raggiungiamo finalmente Gorom Gorom: evviva! Siamo arrivati. Gorom Gorom è un posto bellissimo, affascinante, uno di quei posti nei quali uno si lascia trasportare con entusiasmo in mezzo ad una gran confusione di gente, di ragazzini



che ti corrono dietro, di animali, in una frenesia dove il tempo sembra non abbia limiti.

Gorom Gorom è "l'Africa", un paese dove la terra non produce quasi nulla, le case sono capanne o baracche, dove si va a dormire a stomaco vuoto, dove i bambini lavorano invece di andare a scuola, dove si muore di Aids e di Malaria. Lasciamo Gorom-Gorom che è quasi sera, con i nostri zaini carichi di "souvenir" come a volerci portare dietro un pezzettino di quell'Africa che non vedi quasi mai in televisione e ancor meno leggi sui giornali. Torniamo indietro fino a Dorì dove ci fermiamo per la notte. Venerdì ci alziamo presto, carichiamo i bagagli, mangiamo un paio di banane e partiamo alla volta di Bani che si trova sulla strada per Ouagadougou. La stanchezza del viaggio e il caldo oltre i 40 gradi non ci impedi-

scono di far visita a questo piccolo villaggio, famoso grazie alle sue sette moschee di fango che si alzano come dita puntate verso il cielo e ci danno la possibilità di ammirare dall'alto uno splendido paesaggio. Da Bani a Koudougou la strada è ancora lunga, siamo stanchi, un po' affamati e non vediamo l'ora di riabbracciare tutti i nostri amici piccoli e grandi rimasti al Centro Oasis di Enzo dove ci fermeremo ancora una settimana.

L'avventura finisce qui, quando lasciamo il continente, lo facciamo con un pizzico di malinconia, ognuno di noi porta con sé le emozioni, le sensazioni che questo viaggio ci ha saputo regalare e la certezza che presto ci ritorneremo: e allora... arrivederci Africa!

Flavio Pezzetta

Dal diario di Arianna

20 aprile 2006, Koudougou, Burkina Faso

È da un giorno che sono in Burkina Faso, precisamente mi trovo a Koudougou nel "Centre Oasis J.B." di Enzo Missoni. Non credevo di essere in grado di fare una cosa simile... ed invece eccomi qui.

È strano ma qui, da subito mi sono sentita a mio agio. Arrivata in aeroporto, tutta la popolazione burkinabè mi è venuta incontro con la volontà di aiutarmi con i bagagli aspettando, ovviamente, una ricompensa. Poco dopo è arrivato Enzo, un uomo, a mio avviso, semplicemente straordinario.

Ieri è stata una bellissima giornata, mi sono stupita di me stessa e penso che un anno fa tutto questo non sarei mai stata in grado di attuarlo.

Ciò che si vede è inimmaginabile: i bambini sono fantastici e, come dice Enzo, al Burkina di certo non mancano.

Qui il tempo passa al rallentatore, sarà che ci sono due ore in meno rispetto all'Italia, sarà che il caldo terrificante rende tutto più lento, ma di certo non c'è la frenesia dei giorni europei che ci si porta addosso. La cosa che mi ha colpito di più sono gli occhi ed i sorrisi. Sono andata a vedere la zona delle scuole del centro... i bimbi mi hanno accolta come se fossi un'opera d'arte mai vista: i loro occhi mi analizzavano, mi studiavano, le loro mani hanno toccato i miei capelli e sono rimaste affascinate dalla morbidezza molto diversa dalla consistenza dei loro.

Mi rendo conto che è difficile spiegare tutto questo perché si basa su emozioni che sia io sia loro abbiamo vissuto da due punti di vista molto diversi.

Qui la gente non ha niente, questo lo sapevo anche prima, ma non sono mai riuscita ad immaginarmi il niente fino a che non l'ho visto.

Un'altra "categoria" sono le donne. Bellissime donne

con i loro bambini ammalati che vengono qui al centro con la voglia di salvarli, per poi magari potergli dare un futuro diverso dal loro presente. Ho visto bimbi gonfi d'aria senza avere niente nel loro corpicino così piccolo che quando lo prendi in braccio hai paura di far loro del male. I loro occhi dicono tutto, tutto il dolore che sentono è espresso da quegli sguardi così profondi che arrivano a toccarti corde del cuore che non avevi mai suonato e che fino a ieri ignoravi esistessero.

Tutti, qui, hanno dei grandi occhi neri, che paragonati ai tuoi sono pozzi profondi di troppe emozioni: si vede il coraggio, ma soprattutto la gioia dolorosa, la voglia di andare avanti non si sa bene dove, la voglia di vivere e di continuare a sorridere ad una vita crudele.

AFRICA è Coraggio, Povertà e Sogni.

22 aprile 2006, Koudougou

Ieri ho iniziato le mie lezioni di Morè, una delle lingue principali parlate in Burkina, sono state le donne ad insegnarmelo un po'.

Ah le donne... Queste Donne... Hanno una bellezza strepitosa. Adesso, una di loro, è meravigliosa, penso che un sorriso come il suo in Italia non si trovi neanche sulla persona più felice della terra.

Loro sono pozzi di sogni, di lacrime, di speranze e di CONSAPEVOLEZZA.

Qui tutto è diverso, io sono diversa, tutto va lento... mentre il caldo ti uccide.

Stanotte no ho dormito, faceva troppo caldo... sono uscita a fumarmi una sigaretta ed in lontananza vedevo il CREN, il centro per la cura dei bambini malnutriti e sentivo i loro lamenti soffocati. Anche il loro pianto è diverso, non ci sono lacrime nei loro occhi e

spesso non riescono neppure a fare la smorfia del dolore ed allora emettono, come tanti piccoli ventriloqui, pianti non evidenti.

Mi hanno spiegato che la mal nutrizione porta questi tesserini ad essere totalmente privi di forza e completamente apatici. Guardandoli non si riesce nemmeno a definire la loro età. Ci sono due sintomi che la mal nutrizione può provocare, spesso è il gonfiore, ma a volte può essere anche il dimagrimento.

Il primo giorno qui ne ho preso in braccio uno, Christian: inizialmente avevo paura di fargli del male, ma poi ha appoggiato la sua testolina sulla mia spalla e ci siamo sentiti tutti e due meglio. Quasi ogni giorno passo al CREN, mi sento bene lì ed ormai penso che ci stiamo affezionando a vicenda.

Ieri ho aiutato le madri a spelare il miglio: ci vuole una forza incredibile. I bastoni che utilizzano pesano all'incirca 8 Kg! Adesso mi ha fatto delle bellissime trecce che ormai, purtroppo, si stanno sciogliendo.

Sto imparando molto.

Ho conosciuto anche un'altra ragazza Esorà che in lingua gorounsì significa nata podalica, come me. Ho iniziato a farle delle ripetizioni di inglese perché alla fine dell'anno dovrà sostenere un esame.

Stamattina verso le sette siamo partite per il centro di Koudougou a piedi, saranno 15 Km da qui, al ritorno credevo di morire, il caldo ed il fatto di non aver bevuto assolutamente niente mi hanno fatto sentire poco bene, ero completamente disidratata!

Domani Esorà mi porterà con lei nel suo villaggio così potremo studiare l'inglese con più calma, ed io

potrò conoscere questa cultura più in profondità. Non vedo l'ora!

23 aprile 2006, Koudougou

Anche stanotte nulla... il caldo e poi il fatto che ho paura di essermi presa la scabbia hanno sconfitto il sonno, Enzo però sostiene che mi gratto a causa del calore allucinante di questi giorni ed io faccio finta di credergli.

Oggi mi piacerebbe uscire dal centro... Qui è bello, ma vorrei vedere meglio che cosa c'è fuori.

La vita qui non costa nulla, o molto poco, le sigarette 35 centesimi, il riso 10... mia nonna sarebbe molto fiera di me, non ho speso ancora nulla dei 200 euro che mi ha dato!!! Con 200 euro puoi mantenere un bimbo per un anno intero e ti avanzerebbero pure dei soldi!

Una cosa che mi sconvolge ogni volta è l'ODORE. L'odore diverso, acre, pungente, di terra, di pelle, dell'Africa. È indescrivibile, qualsiasi aggettivo non sarebbe esaustivo e non riuscirei comunque a descriverlo.

Domani sarà il mio primo giorno di scuola, ed arriveranno anche delle persone dall'Italia, non so, ma questo mi spaventa un po', ho paura di non star loro simpatica o di non trovarmi bene. Il fatto di aver viaggiato sempre da sola è un po' limitante nei confronti degli altri, ma spero andrà tutto al meglio! Saranno sicuramente delle bellissime persone... speriamo che riescano a sopportarmi!!!

Guatemala – Una scuola in costruzione

Continuano, a San Pedro Jacopilas in Guatemala i lavori di costruzione della scuola per ragazzi svantaggiati di etnia maya iniziati lo scorso anno. La nostra associazione ha finanziato il progetto con un contributo di 1500 euro, raccolto durante la serata teatrale organizzata lo scorso mese di febbraio dal titolo "Il matrimonio perfetto" messa in scena dalla compagnia teatrale "Il grifone" di Flagogna. Tale contributo è stato direttamente consegnato nelle mani della nostra amica Marvit Montanari, presidente dell'associazione Friuli – Guatemala "Da Terra di mais a Tierra de Maiz", che ha provveduto a portarli sul posto controllando in tal modo il proseguo dei lavori.

Il nostro augurio è di poter in futuro continuare, attraverso altre iniziative a sostenere questo progetto importantissimo per tutta la comunità Guatemalteca di San Pedro.

Tesseramenti 2007

Sono aperti i tesseramenti per l'anno 2007 alla Friùl Adventures – Fiore. Chi vuole rinnovare l'adesione all'Associazione può farlo rivolgendosi a chi in precedenza ha già effettuato il tesseramento. Chi vuole associarsi per la prima volta può contattare qualsiasi membro del direttivo o direttamente il presidente Pezzetta Flavio (tel. 0432/ 975958). La quota annua d'iscrizione è di €5.

Concerto per un Fiore 2006

La Friùl Adventures – Fiore anche quest’anno ha organizzato l’evento canoro “Concerto per un Fiore” con lo scopo di raccogliere dei fondi finalizzati a contribuire alla gestione dell’ospedale “Luisa Guidotti” di Mutoko nello Zimbabwe – Africa.

Sono stati raccolti 13000 euro già consegnati all’Associazione “Carlo Spagnoli” che si occupa direttamente della gestione dell’ospedale diretto dalla Dott.ssa Pesaresi con l’aiuto del nostro caro amico Carlo Spagnoli, medico chirurgo, che vive e lavora in Africa da oltre vent’anni.

Da otto anni la nostra associazione organizza, durante il periodo estivo, questa serata di beneficenza e, grazie all’aiuto e alla dedizione di molte persone, la riuscita della manifestazione è garantita.

Questo è l’esempio concreto che se si crede in qualcosa di grande lo si può anche realizzare al meglio. Attraverso l’unione di più menti, mani, cuori, si è riusciti a raggiungere degli importanti obiettivi. Questo risultato è il simbolo di un piccolo grande sogno che si realizza. Per noi, forse un ospedale non corrisponde sicuramente ad un traguardo vitale, ma nello Zimbabwe, il valore che gli viene attribuito è infinitamente

maggiore a quello che effettivamente ha nella nostra società occidentale. Questo infatti permetterà di salvare molte vite africane, andando inoltre a migliorare la situazione socio-sanitaria di un paese, considerato fino a pochi anni fa il granaio del sud dell’Africa e ora ridotto quasi alla fame.

Sognare che le cose un giorno possano cambiare è importante, crederci lo è ancor di più!

Anche se la vita a volte sembra non avere sogni, ciò che conta è che ognuno di noi ne abbia cercando, ogni giorno, di portarli avanti e di renderli possibili, reali, tangibili. Questo ospedale, a nostro parere, è un desiderio che, essendo stato condiviso da molti, alla fine si è realizzato.

Ci auguriamo che la scia meravigliosa lasciata da queste stelle cadenti non sparisca nel profondo buio della notte, ma che possa essere seguita da sempre più persone che credono ciecamente nel desiderio che vi è racchiuso.

Naturalmente grazie a tutte quelle persone, gruppi ed associazioni che con entusiasmo ed impegno hanno contribuito alla realizzazione di questa splendida serata.

Animals: una conquista a misura d’uomo

Il calendario serve a misurare il tempo, a tenere a bada la nostra irrazionalità, a fissare impegni e appuntamenti. E’ una sorta di agenda e come tutte le agende ci tiene compagnia per un anno intero. Con i numeri e con le date, con il calcolo preciso del passare del tempo, ci regala l’illusione di riuscire ad agire sulla nostra vita e noi complici di questo patto silenzioso, lo portiamo sempre con noi. La buona compagnia di un calendario può essere affiancata da immagini legate ad un tema comune, da foto, disegni, proverbi o dai consigli per un buon raccolto. Tra le possibilità infinite che ci offre il mondo, noi abbiamo scelto la bellezza degli animali e abbiamo cercato di trarre da questo universo le nostre idee. A questo aspetto creativo abbiamo anche unito la volontà più pratica di creare qualcosa che potesse essere d’aiuto per gli altri: il ricavato della vendita dei calendari andrà così all’associazione Friùl Adventures di Osoppo che si occupa ogni anno di un progetto diverso. Un progetto che si pone l’obbligo di tentare di dare una mano a chi vive in paesi poveri e non riesce a guadagnarsi una vita dignitosa. Dall’insieme di questi diversi desideri è nato *Animals 2007*: un calendario creato dalla collaborazione di circa trenta persone che hanno offerto il proprio impegno per un obiettivo in comune.

L’entusiasmo iniziale che ha poi influenzato la realizzazione del calendario in ogni suo passo è nato soprattutto dalla personalità di Raffaello, il fotografo

ufficiale del progetto: ad accompagnarlo in questo percorso si sono uniti Davide, Nicoletta e Vesna per il bodypainting e Davide per il mosaico. In più, dietro le quinte, silenzioso ma attento, c’è sempre stato l’aiuto di Walter che ci ha aiutati a risolvere tutti gli aspetti pratici e non solo delle foto che volevamo fare. Ha anche addestrato Iago, il suo fidato cane lupo, a posare per il mese di marzo. Infine, a venirci incontro per le elaborazioni grafiche è arrivato Duilio che ha pazientemente saputo mettere in luce la bellezza delle foto e ha dato loro la meritata dignità. All’elenco non possono mancare le ragazze delle foto che hanno saputo dimostrare la loro disponibilità, sopportando il vento, l’acqua fredda di maggio del mare di Sistiana e le alzatacce di primo mattino della domenica. Le ragazze hanno quasi tutte indossato dei costumi apposta, e alcuni sono stati realizzati dalla sarta Lucia che si è prestata volentieri ad aiutarci. A partire dai bozzetti che avevano lo scopo di chiarire a tutti le foto che volevamo realizzare, siamo passati ai provini delle ragazze, alla divisione dei compiti e alla distribuzione delle foto nei fine settimana di maggio e giugno, in modo da cercare di venire incontro agli impegni di tutti. Poi, come in un set cinematografico, ognuno con la propria capacità e con il proprio spazio di lavoro, arrangiandoci con i mezzi a disposizione, supportati anche dal trovarobe Gianfranco, abbiamo creato le foto.

Non voglio soffermarmi troppo su quali siano state le tappe per la realizzazione del calendario o gli imprevisti che abbiamo incontrato perché, se c'è un aspetto da sottolineare, non è certo questo ma è l'atteggiamento con il quale abbiamo lavorato. Ricordando quello che ha scritto Arianna nella presentazione del calendario: "attraverso dei semplici scatti si è cercato di far passare un messaggio importante, fondato su uno dei valori fondamentali presente nella vita di ciascun uomo: il rispetto". Infatti è proprio questo valore che abbiamo cercato di non dimenticare mai durante questa piccola avventura; rispetto nel senso di umanità, di umiltà nell'accettare idee e opinioni diverse dalle nostre e considerarle un arricchimento, una crescita e non un motivo di scontro. A volte capita di non accorgersi veramente di chi ci sta di fronte e di fare lo sbaglio di aggrapparsi alla facilità di un giudizio affrettato che esclude la tolleranza e la comprensione civile di un rapporto o di una relazione. Nella consapevolezza che costruire una coscienza di sentimenti

tolleranti e mantenerla nel tempo sia un'operazione impossibile, quello che credo sia importante capire e cercare di portare sempre con sé è la volontà di tendere al rispetto, di tenerlo come riferimento e far maturare il nostro sguardo sulle cose e sugli uomini.

In questo progetto sono state coinvolte così tante persone, una diversa dall'altra, che dire che siamo state tutte animate dalla stessa volontà o dallo stesso interesse, sarebbe falso. Ognuno a modo suo, con il proprio carattere e con i propri valori, ha messo come priorità, anche solo per qualche ora o per qualche giorno, l'importanza di un gesto utile soprattutto per gli altri e quindi per questo nobile. In qualche modo, in una realtà piccola come la nostra siamo riusciti a non perdere mai l'equilibrio al quale eravamo legati, questa volta tutti allo stesso livello; un equilibrio nato dalla consapevolezza che stavamo facendo qualcosa di dignitoso e inattaccabile. Credo sia stata una conquista, a misura d'uomo, ma pur sempre una conquista.

Burkina Faso– Un pozzo per i villaggi di Koudougou

Lo scorso mese di agosto, con i contributi dell'associazione Friul Adventures – Fiore, è stato realizzato nei pressi del Centro Oasis di Enzo Missoni a Koudougou in Burkina Faso un pozzo. Darà la possibilità agli abitanti di alcuni villaggi di avere a disposizione acqua potabile senza dover camminare a lungo per poterla trovare. Di seguito una lettera di Enzo.



Koudougou 10/08/2006

Cari amici,

noi tutti del centro abbiamo pensato che era doveroso avere un qualcosa che ricordasse il vostro gruppo e lo ricordasse anche alla nostra gente. Allora abbiamo pensato che delle persone, attive, lavoratrici e generose come voi dovevano essere ricordate con qualcosa che avesse le stesse vostre caratteristiche e non abbiamo trovato nulla di meglio che dedicarvi "un pozzo" che dona acqua a chi la cerca e spesso deve camminare molto per trovarla.

Grazie della vostra amicizia e di tutto quello che fate per noi. Possiamo solo volervi bene e ve ne vogliamo tanto.

Enzo a nome di tutti.

Calendario attività principali - Marzo 2006 - Gennaio 2007

Data		Località	Attività	Event. Entrate/ uscite
1.	18 marzo 2006	Osoppo, Sala Consiliare	Serata teatrale "Asilo Pignot" con i Pignots di Artigne	Entrate: € 1.500,00 Destinazione: Centro Oasis Burkina Faso
2.	28 maggio 2006	Gemona, Sella S. Agnese	Bancarella Festa degli Aquiloni	Entrate: € 150,00 Destinazione: volontariato sociale per lo sviluppo
3.	Giugno 2006		Contributo	Uscite : € 2.400,00 Destinazione: acquisto attrezzatura per cucina da destinare all'ospedale "Luisa Guidotti" (Zimbabwe)
4.	1 luglio 2006	Osoppo, Parco Colonia	VIII edizione "Concerto per un Fiore"	Entrate : € 13.000,00 Destinazione: ospedale Luisa Guidotti - Zimbabwe per acquisto furgone
5.	21-22-23 e 28-29-30 luglio 2006	Osoppo, Forte	Servizio di bus navetta "Alla scoperta della Fortezza"	Dati non disponibili (il bilancio della manifestazione non è stato ancora chiuso)
6.	Luglio 2006		Contributo	Uscite : € 400,00 Destinazione: Pro Loco Venzone "Concerto di solidarietà"
7.	21-22 ottobre 2006	Venzone, cortile ricovero anziani	Gestione "Taberna dei Frari", Festa della Zucca	Dati non disponibili (il bilancio della manifestazione non è stato ancora chiuso)
8.	7 dicembre 2006	Osoppo, Centro Polifunzionale	Cena Sociale	Autofinanziamento
9.	16 dicembre 2006	Osoppo, Piazza Dante	Turni "Tenda della Solidarietà"	Progetto "Investi sulla vita – investi sulla salute" del Comitato per la Solidarietà
10.	Dicembre 2006		Contributo	Uscite: € 400,00 Destinazione: "Investi sulla vita – investi sulla salute". Progetto del Comitato per la Solidarietà di Osoppo
11.	Gennaio 2007		Contributo	Uscite: € 200,00 Destinazione: Adozione a distanza – Perù

Il nuovo direttivo della Friùl Adventures – Fiore

Presidente: Pezzetta Flavio. Vicepresidente: Casasola Giuseppe. Segretario: Contessi Steno. Consiglieri: Cargnelutti Flavio, De Franceschi Marco, Mattiussi Lucia, Miani Marco, Rumiz Marco, Venturini Livio.

Lettera di Enzo Missoni

Koudougou, 4 settembre 2006

Carissimi amici,

sto rientrando da un matrimonio che ha visto parte in causa una ragazza, una delle tante che ho conosciuto a Goundi quando ero con fratel Silvestro, e che mi ha invitato perché le sembrava che assieme a me ci fosse anche lui. Lui, Silvestro, è stato veramente un padre per i ragazzi, un nonno per i “calmieri” ed un amico per gli adulti. Nessuno lo ha dimenticato e il momento della sua morte è diventato un punto di riferimento per gli avvenimenti che si sono verificati o prima o dopo. Infatti la gente dei villaggi circostanti dice: questa cosa è accaduta due lune dopo la morte del “frere” (fratello). Non occorre dire Silvestro perché a Goundi o a Koudougou “le frere” era solo lui. È stato bello assistere a tutta la cerimonia ed ho trovato chi mi ha spiegato tante cose sia sul matrimonio sia sulle donne ed il loro mondo. Si perché le donne fanno parte di un mondo a sé stante anche se inserito nel mondo maschile. Hanno le loro regole, usi, tradizioni e questa cultura viene rispettata anche e soprattutto dagli uomini. Ma prima di raccontarvi un po’ di questo mondo devo dirvi alcune cose belle.

Adeline, la bambina che abbiamo accolto e cercato di curare È GUARITA! Sta camminando e le disfunzioni sono scomparse dopo che Albert, il medico, anzi professore, perché tale è diventato, l’ha presa a cuore, l’ha addormentata ed ha cercato di capire il perché di questo suo rifiuto di camminare e l’impossibilità di fare i bisogni in modo spontaneo. Alla fine l’ha messa sotto cura e soprattutto ha raccomandato alla madre di non tenerla sempre sul dorso ma, anche a costo di sembrare cattiva, di lasciarla a terra perché sia obbligata a muoversi da sola. Mi ha detto, alla fine, che dalla visita interna che ha fatto, la bambina doveva soffrire di una leggera cistite. Qualcuno le aveva fatto delle manipolazioni incompetenti provocando una seria infiammazione ed il rifiuto psicologico di fare pipì. Mi ha spiegato poi che anche fare la cacca provoca sempre uno stimolo a fare pipì e quindi la bambina, non per cattiveria ma inconsciamente si era rifiutata di fare tutte e due le cose. Che avesse la bocca sdentata era un’altra cosa (mancanza non solo di calcio ma di cibo, tutte due parole che cominciano con la lettera C). Adesso viene regolarmente a trovarci, sorride e non se ne va senza aver ricevuto qualche supplemento come biscotti o caramelle. La mamma invece si porta a casa il suo sacchetto di miglio e di riso ed ogni tanto anche dell’olio o burro di carità. I biscotti e le caramelle, ed anche i barattolini dello yogurt, è Emilio che li gestisce perché lui spende buona parte della sua pensione in goloserie varie che compra al mercato ed i bambini ormai sanno che è inuti-

le venire da me perché il magazzino dolci è dell’altra parte. E lui è felice di essere il nonno di tanti bambini: anche se fa finta di essere rude e scorbutico, alla fine è di una bontà che commuove. Brontola brontola ma nessuno se ne è mai andato via a mani vuote. Chi avrebbe mai detto che un giorno avrei trovato una persona con la quale andare d’accordo, come con Silvestro, senza bisogno di tante parole e con la quale condividere gli stessi scopi e desideri di vivere *con* e *per* gli altri. Emilio ve lo presento: è un volontario bresciano che da circa due anni mi sta vicino e mi fornisce la sua preziosa collaborazione.

La scuola ci ha dato anche quest’anno la soddisfazione di essere i secondi in graduatoria fra tutte le scuole della regione. Beh è motivo d’orgoglio anche questo non vi pare? Ricominceremo a ottobre e vedremo se i maestri sapranno continuare a insegnare bene come hanno fatto finora.

Quando mi fermo sotto la tettoia e mi lascio andare seguendo quello che mi viene in testa, così senza ordine, saltando di palo in frasca e lasciando che il mio “dentro” mi dica quello che sente, allora mi accorgo di quanto sia stato buono quel Padre che è veramente Nostro! La mia vita è stata costellata di prove, a volte dolorose ma utili, perché le sofferenze sono dure da superare ma ti lasciano un bagaglio di maturità e di conoscenza che, una volta dimenticato il dolore si dimostrano mille volte più importanti del dolore stesso. Ho vissuto tanto tempo a pensare a me stesso e rincorrere il benessere e non ero contento. Poi Lui mi ha regalato questi 19 anni d’Africa che sono stati il mio paradiso in terra e valgono cento volte gli anni di benessere materiale e di nebbia spirituale che ho passato credendo di poter essere felice.

Ho trovato voi, amici che spesso non conosco che di nome, fratelli nel vero senso della parola, che condividete il mio lavoro e ideale e mi permettete di fare quello che un fratello deve fare agli altri fratelli, se veramente li ama. Ho trovato la mia gente che mi vuole bene e, senza tante smancerie, mi fa capire che ormai sono uno di loro e non immaginate quanto sia bello sentirsi a casa in qualunque posto vi troviate. Lo sa Emilio che quando va a fare i suoi giri nei vari villaggi si sente chiamare “Emilio Emilio” da tutti. Inizialmente era contento perché pensava di essere conosciuto da tutti, poi ha scoperto che, sì, tutti lo conoscono ma solo di nome. Quando arriva nei villaggi lo chiamano e lo accolgono come un vecchio amico e... alla fine si è accorto che lo fanno per scroccargli una birra o un’aranciata. E, parlando fra di noi, mi diceva: in Italia chi farebbe una cosa del genere? Qui almeno sai che dopo il primo approccio, a volte furbetto, poi ti ritrovi con degli amici che poi non ti dimenticano più.

I nostri “calimeri” del CREN sono in crescita e, questa è la terza cosa bella che devo dirvi: da gennaio ad oggi abbiamo avuto solo 3 bambini che ci hanno lasciato per tornare “lassù a casa”.

Le nonnine sono sempre contente di stare con noi; ieri ne è arrivata una con due bambini, uno di 5 anni ed uno di 2. Dice che la figlia è morta ed il marito se n'è andato senza lasciare traccia ma le ha lasciato questa eredità che lei non riesce a gestire. Voleva restare con i bambini ma è un problema perché è veramente vecchia e se la storia che ha raccontato è vera e se un giorno ci lascia per tornare “a casa” anche lei i due bambini li affidiamo a chi? Abbiamo tergiversato in attesa che anche le autorità del paese facciano delle ricerche e se c'è qualcuno della famiglia ancora presente noi possiamo aiutarli a vivere ma devono occuparsi loro dei due bambini. Per gli uomini è più facile far mettere al mondo i figli e poi lasciarli sulle spalle delle mamme o delle nonne o delle zie.

Ecco cosa mi spiegavano al matrimonio l'altro giorno: quando il ragazzo chiede la mano della ragazza deve portare al padre della “cola”, una bacca amarissima ma che loro apprezzano molto e del “dolò”, la loro birra di miglio. Il padre può farne quello che vuole, e generalmente li condivide con i fratelli ma non con le donne. Poi alla madre, alle altre miglio – se ce ne sono – ed alle zie deve portare i tessuti, un maiale, un montone, sapone, zucchero, burro di carità. Questi sono doni che diventano di proprietà delle donne e che non condividono con gli uomini. I panni, ad esempio, sono un ringraziamento che il ragazzo fa alla madre ed alle altre donne che hanno usato dei tessuti (chiamati pagnes) per portare sul dorso per tanto tempo la figlia ed il ringraziamento va fatto non solo alla madre ma a tutte le donne della casa perché prima o dopo tutte hanno tenuto sul dorso la figlia e a tutte è dovuto un segno di ringraziamento.

In ambiente musulmano, dove la poligamia è quasi d'obbligo, il marito che ha due o tre mogli deve dividere il suo tempo in parti eguali con tutte, anche sessualmente, ed ha la domenica per riposarsi. Ecco perché le donne lavorano, lo lasciano riposare di giorno e lo coccolano trattandolo con tutto il rispetto e le attenzioni. Poi si rifanno la sera!!! Sto buttandola in ridere ma chi me ne ha parlato era serio e lo diceva come se fosse la cosa più naturale del mondo.

Ero al villaggio di Zoula, a 8 km da qui e il catechista mi ha chiesto di dare una mano ad una donna in difficoltà, magari prendendola nel villaggio delle nonne assieme alle altre. Ho risposto di no perché la donna ha 50 anni (anche se ne dimostra 80) ed il suo proble-

ma è solo passeggero, dico io, in quanto è stata ripudiata dal marito ed a casa dei genitori non ha più nessuno. Ma credo che se l'aiutiamo per qualche tempo troverà qualcuno che la prenderà con sé, mentre se fosse qui con le altre, non se ne vorrebbe più andare ed invece è giusto che le casette siano per quei vecchi che non ce la fanno più a mantenersi. Ho riflettuto anche su questo: solo donne si sono presentate per entrare nelle casette. Uomini: zero! Mi è stato detto di riflettere bene sulla tradizione africana. Gli uomini hanno orgoglio e non accetteranno mai di riconoscere che non ce la fanno più da soli e che non hanno saputo costruirsi una casa in tanti anni di vita. Le donne invece sono abituate ad essere sottomesse all'uomo, a dipendere da qualcuno, a chiedere o per se stesse o per i figli, e per loro l'accettare ospitalità, cibo e vestiti vita natural durante fa parte del loro modo di vivere.

Vi devo ringraziare ancora a nome delle migliaia di persone che hanno superato il periodo brutto della fame grazie alla generosità che avete dimostrato venendo incontro a loro immediatamente e oltre le aspettative. La gente quando incontra qualcuno che ha dei problemi gli dice “va al centro Oasis che non ti manderanno via a mani vuote”. Se questo fa piacere sentirlo, il merito è di tutti voi perché non smetterò mai di dire che senza la vostra presenza ed il vostro buon cuore il Centro Oasis ed il sottoscritto sarebbero aridi come un pozzo senz'acqua.

E non posso non dire grazie ancora una volta al Padre che con la divina Provvidenza arriva sempre dove c'è veramente bisogno e fa sentire la sua presenza a tutti indistintamente. Ecco perché io dico che tutti dovremo solo credere in Lui, che è uno solo ed è il Padre di tutti, ascoltare quello che Lui ci dice attraverso la nostra coscienza. Silvestro diceva che la coscienza è la voce di Dio e a lei non puoi mentire. Mentirai a tutto il mondo ma alla tua coscienza non puoi.

Termino dicendovi che i bambini sono veramente felici quando ricevono una vostra cartolina e per me è anche un motivo valido per accertare che ci siano ancora tutti. Qualche volta, se un bambino se ne va o si trasferisce, i parenti continuano a venire a prendere il miglio usando il suo cartellino. Ma se, con la scusa della cartolina lo convoco, l'imbroglietto salta fuori.

Vi auguro buon lavoro, finite le vacanze, e vi abbraccio con affetto anche da parte dei bambini, delle nonne, mamme e di tutti noi del Centro.

Enzo

Carissimi amici della Friùl Adventures – Fiore,

sono ben felice di potervi scrivere per ringraziarvi di tutto cuore per aver contribuito in modo determinante all'acquisto del furgone Mercedes, che qui vedete in foto appena messo in opera, un mezzo di trasporto che mi è diventato essenziale per poter eseguire tutte le operazioni di smistamento e trasporto dei beni (alimenti, medicinali, attrezzature) per i progetti omai sparsi per tutto lo Zimbabwe del nord. Di fatto oltre ad essere robustissimo, è anche molto più capiente e più comodo da guidare che non il mio vecchio e fedele pick-up. Nella foto vedete il primo trasporto eseguito con il furgone: 15 quintali di farmaci antiretrovirali appena arrivati all'aeroporto di Harare dall'India per i nostri 1300 pazienti in terapia. Non sarei riuscito a fare un trasporto simile senza il vostro furgone. Grazie di averci dedicato la serata di Osoppo e di avermi permesso di acquistare un mezzo così prezioso. Un abbraccio forte a tutti e Mandi! Auguri di ogni bene e soprattutto di buona salute. Vi ricordo con affetto grande.



Carlo e famiglia

Festa della zucca 2006

Come consuetudine anche quest'anno abbiamo partecipato con entusiasmo alla "Festa della Zucca" a Venzone.

Sentendoci ormai degli "osti collaudati", vista l'esperienza acquisita negli anni precedenti, nelle giornate del 21 e 22 ottobre scorso ci siamo divertiti a servire piatti caldi e bevande rigorosamente a base di zucca. Collocati da sempre alla "Taberna dei Frari" adiacente al centro anziani, abbiamo potuto veder affluire molti visitatori, parecchi provenienti da oltre confine, incoraggiati dal clima mite ma soprattutto dalla magnifica scenografia di cui Venzone si arricchisce e a cui si presta in questa ricorrenza.

In questo caso, per noi, oltre all'impegno c'è semplicemente l'occasione di stare insieme per condividere questi momenti divertendoci e allora... arrivederci Venzone alla prossima edizione!



Cena annuale 2006

Si è tenuta, giovedì 7 dicembre scorso, l'annuale cena della Friùl Adventures – Fiore alla quale hanno partecipato tutti i soci e gli amici che nel corso del 2006 hanno collaborato alle diverse iniziative organizzate dalla nostra associazione. Un momento molto importante di aggregazione, un'occasione per fare un bilancio su ciò che si è fatto e proporre ciò che si può fare in futuro. Un'occasione inoltre per mettere “alla prova” i cuochi abituali e non, che danno la possibilità di allietare i palati con la ormai collaudata pastasciutta, con manicaretti e dolcetti sempre nuovi. Sedersi a tavola, e che tavola, con amici vecchi e nuovi è un piacere che si rinnova di anno in anno. Allegrìa, chiacchiere, amicizia, amore per quello che tutti noi facciamo, sono la ricetta per una serata ben riuscita, per una collaborazione continua, per una passione comune: il piacere di stare insieme.



Una folta rappresentanza della Friùl Adventures – Fiore alla Festa dell'Amicizia in Val di Fassa



Il furgone, dono del Comune di Prato Carnico, rimesso a nuovo e pronto per la spedizione in Burkina Faso

“In viaç” è curato da Linda Picco per la “Friùl Adventures - Fiore”

A questo numero hanno collaborato:

Flavio Pezzetta, Marco Rumiz, Arianna Tosoni, Nicoletta Dose, Aldina Schiaulini, Michela Soncin.

Friùl Adventures - Fiore, Via San Daniele, 75 - 33010 Osoppo (UD) - Email: info@friuladventures.it - Web: www.friuladventures.it